

Validazione italiana del Family Assessment Device (FAD)

Italian validation of the Family Assessment Device (FAD)

SILVANA GRANDI, STEFANIA FABBRI, SIMONA SCORTICHINI, ROBERTO BOLZANI

Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Bologna

RIASSUNTO. Introduzione. Il crescente interesse per gli interventi in ambito familiare ha messo in evidenza il bisogno di strumenti in grado di valutare in modo affidabile il funzionamento familiare. Il questionario è stato sviluppato secondo il Modello McMaster sul Funzionamento Familiare (MMFF). **Scopo.** Obiettivo di questo studio è fornire una descrizione dei primi dati statistici ottenuti attraverso la somministrazione della versione italiana del Family Assessment Device (FAD) in merito ad affidabilità e validità. **Metodi.** Il FAD, questionario autovalutativo composto da 60 item a scelta multipla su scala Likert a 4 punti, è stato somministrato a un campione non clinico costituito da 23 famiglie (84 soggetti). Per valutare le proprietà psicometriche del questionario, sono state eseguite analisi sull'attendibilità e la validità interna. Per definire l'effetto delle variabili socio-demografiche sulle variazioni dei punteggi è stata applicata un'Anova multivariata. **Risultati.** Il FAD ha dimostrato buona attendibilità, coerenza interna e validità di contenuto. **Discussione.** I dati preliminari confermano le proprietà psicometriche del questionario e suggeriscono la necessità di futuri studi in ambito clinico per accertarne la transculturalità e la validità su larga scala.

PAROLE CHIAVE: famiglia, autovalutazione, validità, affidabilità.

SUMMARY. Introduction. The growing interest on family interventions has drawn attention to the need of having instruments to reliably assess the family functioning. The questionnaire has been developed according to the McMaster Model of Family Functioning (MMFF). **Aim.** The objective of the present study was to give a description of the first data obtained by the administration of the Italian version of Family Assessment Device (FAD) in relation to its validity and reliability. **Methods.** The FAD is a self rated instrument composed by 60 multiple choice items evaluated on a 4 point Likert scale. The FAD was administered to 23 families (84 subjects). In order to evaluate the validity and the reliability of the questionnaire appropriate analysis were performed. In order to define the effect of the socio-demographic variables on the data obtained a multivariate Anova was performed. **Results.** The FAD has been found to have good reliability, internal coherence and good content validity. **Discussion.** The data obtained confirm the psychometric properties of the questionnaire and suggest the necessity of further studies in the clinical setting in order to assess its validity in a broader sample and its applicability in a different culture.

KEY WORDS: family, self report, validity, reliability.

INTRODUZIONE

Parallelamente al crescente interesse per la terapia familiare e per il ruolo ricoperto dalla famiglia in diverse condizioni sia mediche che psichiatriche (1,2), è aumentata l'esigenza di strumenti in grado di valutare il funzionamento familiare sia in ambito clinico che di ricerca.

Il Gruppo di Ricerca Butler/Brown University (Providence, RI, USA) ha inizialmente costruito il McMaster Family Assessment Device (FAD) (1,2) come strumento di screening. Dato questo proposito, lo strumento doveva identificare le aree problematiche e i punti di forza del nucleo familiare nel modo più semplice ed efficace possibile. I risultati di precedenti lavori (3) indicavano che il funzionamento familiare era correlato al-

le “proprietà” relazionali e sistemiche della famiglia, piuttosto che alle caratteristiche intrapsichiche dei singoli membri.

Basandosi su queste premesse, gli Autori hanno costruito il FAD per raccogliere informazioni sulle dimensioni del sistema familiare tramite le percezioni degli stessi membri. Nel delineare le caratteristiche del FAD, gli Autori hanno conferito importanza alla varietà e alle differenze con cui può essere percepita la situazione familiare da parte dei singoli componenti della famiglia. Il conferire enfasi alla diversità dei vari punti di vista non è volto a sancire quale visione sia giusta e quale no, ma piuttosto ad attribuire a queste stesse differenze un valore valutabile empiricamente e a considerare tali differenze come utili fonti d'informazione. Gli Autori hanno delineato il FAD per essere in grado di valutare le sei dimensioni previste dal Modello McMaster sul Funzionamento Familiare (MMFF) (4-8).

Descrizione del modello

Il FAD è composto da sei sottoscale che valutano le rispettive dimensioni contemplate dal MMFF che sono (1,9-12):

- Risoluzione dei Problemi (PS, Problem Solving). Questa dimensione fa riferimento all'abilità della famiglia di superare le difficoltà in modo tale da preservare un efficace funzionamento familiare.
- Comunicazione (CM, Communication). Questa dimensione fa riferimento a come vengono scambiate le informazioni all'interno di una famiglia.
- Ruoli (RL, Roles). I “ruoli familiari” sono definiti come schemi comportamentali ricorrenti attraverso i quali i membri della famiglia adempiono alle diverse funzioni familiari.
- Risposta Affettiva (AR, Affective Responsiveness). La risposta affettiva è definita come l'abilità di una famiglia di rispondere a uno stimolo dato con un'appropriata qualità e quantità emozionale.
- Coinvolgimento Affettivo (AI, Affective Involvement). La dimensione sul coinvolgimento affettivo è definita come il grado con cui la famiglia, nel suo complesso, mostra interesse e conferisce valore alle attività e agli interessi di ogni componente. L'attenzione è focalizzata sul grado di interesse che la famiglia dimostra e su come i soggetti si mostrano interessati e si occupano gli uni degli altri.
- Controllo Comportamentale (BC, Behavior Control). La dimensione del controllo comportamentale è definita come il modo che una famiglia

adotta nel gestire il comportamento dei singoli soggetti in merito a tre tipi di situazioni: 1) pericolose per l'integrità fisica; 2) concernenti l'espressione e la soddisfazione di bisogni psicofisici; 3) che interessano il comportamento di socializzazione.

Il modello contempla una settima scala che valuta il Funzionamento Generale (GF, General Functioning): il complessivo stato di benessere o di patologia della famiglia. Gli item che compongono questa scala indagano tutte le altre sei dimensioni, offrendo così una buona sintesi della complessiva situazione familiare.

Descrizione del questionario

Il FAD è un questionario carta e penna che può essere compilato da ciascun membro familiare con più di dodici anni; è composto da un totale di 60 affermazioni che descrivono vari aspetti del funzionamento familiare ed è suddiviso in sette sottoscale, ognuna di esse comprendente dai 6 ai 12 item. Il FAD è un questionario autovalutativo in cui ciascun membro della famiglia attesta il grado di concordanza o di discordanza con cui ogni affermazione descrive la propria famiglia, scegliendo fra quattro possibili alternative lungo un *continuum* su scala Likert a 4 punti: Fortemente d'Accordo (1), d'Accordo (2), Disaccordo (3) e Fortemente in Disaccordo (4). La compilazione del questionario richiede approssimativamente dai quindici ai venti minuti (12).

Il FAD è stato tradotto in 14 lingue, con evidenze empiriche della sua utilità e validità nei diversi contesti culturali (5-8,13,14).

Una prima versione italiana del FAD è stata elaborata dalla dott.ssa R. Roncone e collaboratori dell'Università dell'Aquila (15). L'ultima e definitiva versione italiana del FAD è stata sviluppata in stretta collaborazione tra gli Autori della versione originale (1,2) e la dott.ssa S. Fabbri dell'Università di Bologna.

SCOPO

Scopo di questo studio è esaminare le proprietà psicometriche della versione italiana del FAD. Nello specifico, l'obiettivo è quello di fornire informazioni empiriche sulla sua affidabilità, validità di contenuto e utilità.

MATERIALI E METODI

Soggetti

Il campione sperimentale coinvolto in questo studio comprende 23 famiglie, per un totale di 84 soggetti reclutati in modo casuale.

Per rendere il campione normativo e rispettare le caratteristiche di rilevanza non clinica, successivamente alla somministrazione, sono stati esclusi tutti coloro che avevano dichiarato di avere una malattia organica o psichiatrica in atto.

Il campione (**Tabella 1**) è costituito da 23 famiglie per un totale di 84 soggetti, 39 uomini e 45 donne, con un'età media di 37.4 anni (SD=17.3), compresa tra 13 e 65 anni. L'età media dei genitori è di 53 anni (SD=5.4), mentre l'età media dei figli è di 20 anni (SD=4.0). Il numero medio dei componenti familiari è pari a 3.8 (SD=0.5), compreso fra tre e cinque, mentre il numero medio di figli in ogni famiglia è di 1.9 (SD=0.5), compreso tra zero e tre. Il campione comprende 21 padri, 23 madri e 40 figli. Degli 84 soggetti, 44 sono celibi/nubili, 39 coniugati e 1 vedovo. 28 soggetti hanno conseguito la maturità e 37 di loro hanno un lavoro retribuito.

Tutti i soggetti, informati ed edotti sugli scopi e le modalità della ricerca, hanno acconsentito a parteciparvi.

Somministrazione

Il FAD è stato presentato nella sua versione italiana comprensiva delle spiegazioni per la compilazione del questionario e preceduto da una breve scheda per la raccolta delle informazioni sulle principali variabili socio-demografiche. La modalità di somministrazione è stata quella cartacea, metodica carta e penna. La compilazione è stata di tipo individuale.

Analisi statistica

Data l'importanza di fornire informazioni sulle caratteristiche psicometriche dello strumento, sono state effettuate analisi in grado di stimare la validità e l'attendibilità del FAD: 1) la stima delle *alfa di Cronbach* relative sia alle singole sottoscale, sia al FAD nel suo complesso e, per quanto riguarda l'attendibilità dello strumento, mancando il retest, è stato applicato il procedimento dello *split-half*; 2) lo studio delle *correlazioni* tra gli item e le sottoscale mediante la *r di Pearson*; 3) l'analisi delle correlazioni tra item, sottoscale e fattori mediante le *tecniche di analisi fattoriale*. Infine, una volta definite le proprietà psicometriche del FAD (4), è stata eseguita l'*analisi della varianza* per verificare gli effetti fra le variabili indagate.

RISULTATI

Coerenza interna

Il FAD è composto da 60 item, ognuno dei quali appartiene a una sola delle sei scale. La **Tabella 2** presenta il grado di affidabilità (Alfa di Cronbach), il punteggio medio, la deviazione standard e il numero di item relativi a ogni scala. I coefficienti Alfa riferiti alle sette sottoscale mostrano che il maggior livello di affidabilità si registra nella scala sul Funzionamento Generale (0.88), seguito dalle scale: Risposta Affettiva (0.86), Risoluzione dei Problemi (0.78), Comunicazione (0.77), Coinvolgimento Affettivo (0.73), Controllo Comportamentale (0.59) e Ruoli (0.45) (**Tabella 2**).

In generale, il livello di affidabilità e di coerenza interna relativo alle singole sottoscale (composte da 7 item ciascuna) si è dimostrato elevato (Alfa di Cronbach=.8920) e, in particolar modo, il grado di affidabilità relativo all'intero questionario (60 item) è risultato maggiore (Alfa di Cronbach=0.9390).

Il livello di affidabilità Split-Half risulta elevato sia per la prima metà del questionario (item da 1 a 30) (Alfa di Cronbach=0.90), che per la seconda metà (item da 31 a 60) (Alfa di Cronbach=0.91).

Studio delle correlazioni

Lo studio delle correlazioni indica che gli item appartenenti a ogni sottoscala sono maggiormente correlati alla scala che compongono rispetto alle altre sottoscale. L'analisi delle correlazioni fra le sette sottoscale (**Tabella 3**), mostra come siano moderatamente indipendenti fra loro. Le prime sei scale mostrano fra loro correlazioni che variano da 0.7 a 0.3 e sono tutte fortemente correlate alla settima scala sul Funzionamento Generale.

Analisi fattoriale

Per l'analisi fattoriale è stato utilizzato il metodo delle Componenti Principali con rotazione Varimax, limitando il numero dei fattori a sette per una scelta di omogeneità alle sottoscale componenti il FAD e per poter effettuare un confronto fra i fattori risultanti dall'analisi fattoriale e le dimensioni postulate dal Modello McMaster.

La **Tabella 4** mostra come l'estrazione delle sette componenti principali spieghi il 54% della varianza totale e come il primo fattore, da solo, sia responsabile comunque della maggior parte di essa, presentando una percentuale di varianza pari al 26%, prima della rotazione, e pari al 15% dopo di essa.

Tabella 1. Variabili socio-demografiche				
Numero delle famiglie	23			
Numero dei soggetti	84			
Variabili	Frequenza	Percentuale (%)		
RUOLO				
Padre	21	25		
Madre	23	27,4		
Figlio/a	40	47,6		
STATO CIVILE				
Celibe/Nubile	44	52,4		
Coniugato/a	39	46,4		
Vedovo/a	1	1,2		
STATO FAMILIARE				
Convivente	4	4,8		
Primo matrimonio	40	47,6		
Figli a casa con i genitori	40	47,6		
LIVELLO D'ISTRUZIONE				
Licenza elementare	1	1,2		
Licenza media	25	29,8		
Maturità	28	33,3		
Laurea	28	33,3		
Specializzazione/Dottorato	2	2,4		
OCCUPAZIONE				
Lavoro retribuito	37	44,0		
Casalinga	6	7,1		
Pensionato/a	8	9,5		
Disoccupato/a	1	1,2		
In cerca occupazione	1	1,2		
Studente	31	36,9		
	Minimo	Massimo	Media	Deviazione Standard
Età	13	65	37,4	17,3
Età Figli	13	29	20,1	4,0
Età Genitori	43	65	53,1	5,4
N° Figli	1	3	1,9	0,5
N° Componenti	3	5	3,8	0,5

Tabella 2. Affidabilità, Media e Deviazioni Standard delle sette scale del FAD (N=84)

Scale	Alfa di Cronbach	Media*	Deviazione Std.	Numero Item
PS	0,78	2,00	0,48	6
CM	0,77	1,99	0,43	9
RL	0,45	2,08	0,30	11
AR	0,86	2,06	0,66	6
AI	0,73	1,87	0,48	7
BC	0,59	1,94	0,37	9
GF	0,88	1,88	0,50	12

*La media varia da 1 a 4, dove 1 riflette un ottimo funzionamento familiare e 4 uno altamente disfunzionale.

bra identificarsi totalmente con la scala sulla Risposta Affettiva e, parzialmente, con la maggior parte delle affermazioni che compongono la scala sul Funzionamento Generale.

Lo stesso fenomeno è evidenziato dalla matrice di correlazioni tra i fattori e le sottoscale (**Tabella 6**). Fissando un livello di significatività p uguale a 0,05, i coefficienti r di Pearson che risultano significativi sono distribuiti in modo analogo in tutte le sottoscale. Sebbene i fattori risultino correlati alle sottoscale, e particolarmente la scala sul funzionamento generale sia legata ai fattori, non esiste una precisa corrispondenza fra un singolo fattore e una particolare sottoscala.

Procedendo nell'analisi, la matrice delle saturazioni fattoriali (**Tabella 5**) mostra come, in generale, nessun fattore sembra legarsi in modo particolare con una sottoscala, a eccezione proprio del primo fattore che sem-

Analisi della varianza

Applicando l'analisi della varianza multivariata sono stati studiati gli effetti dovuti al sesso, al ruolo fa-

Tabella 3. Correlazioni di Pearson Prodotto-Momento fra le sette scale della FAD (N=84)

	PS	CM	RL	AR	AI	BC
CM	0,76 ($p<0.001$)					
RL	0,30 ($p<0.006$)	0,41 ($p<0.001$)				
AR	0,58 ($p<0.001$)	0,69 ($p<0.001$)	0,46 ($p<0.001$)			
AI	0,40 ($p<0.001$)	0,55 ($p<0.001$)	0,65 ($p<0.001$)	0,46 ($p<0.001$)		
BC	0,43 ($p<0.001$)	0,47 ($p<0.001$)	0,52 ($p<0.001$)	0,42 ($p<0.001$)	0,55 ($p<0.001$)	
GF	0,76 ($p<0.001$)	0,80 ($p<0.001$)	0,57 ($p<0.001$)	0,77 ($p<0.001$)	0,64 ($p<0.001$)	0,54 ($p<0.001$)

Tabella 4. Estrazione delle componenti principali e varianza spiegata (N=84)

Componenti	Varianza Totale Spiegata								
	Autovalori Iniziali			Estrazione Componenti Principali			Rotazione Componenti Principali		
	Totale	% V. Spiegata	% V. Cumulata	Totale	% V. Spiegata	% V. Cumulata	Totale	% V. Spiegata	% V. Cumulata
1	15,88	26,46	26,46	15,88	26,46	26,45	8,89	14,81	14,81
2	4,68	7,80	34,26	4,68	7,80	34,26	5,70	9,50	24,31
3	2,97	4,96	39,22	2,97	4,96	39,22	5,26	8,76	33,07
4	2,61	4,36	43,57	2,61	4,36	43,57	3,55	5,92	38,98
5	2,25	3,75	47,33	2,25	3,75	47,33	3,04	5,06	44,04
6	2,11	3,51	50,84	2,11	3,51	50,84	3,03	5,05	49,09
7	1,91	3,18	54,01	1,91	3,18	54,01	2,95	4,92	54,01

miliare, all'età, allo stato civile, alla scolarità, all'occupazione, al numero dei figli e a quello dei componenti familiari all'interno delle sette sottoscale. Occorre precisare che nel condurre quest'analisi la variabile "ruolo familiare" è stata suddivisa per generazioni (nonni, figli e genitori) e per sesso.

Nessun test multivariato è risultato significativo, anche se gli effetti delle variabili "generazione" e "numero dei componenti il nucleo familiare" sono risultati prossimi alla significatività. Alcuni test univariati, invece, sono risultati significativi il sesso e la generazione.

Per quanto riguarda le differenze relative alla *variabile sesso* nelle sette sottoscale, esiste una differenza significativa tra maschi e femmine ($p=0.04$, $F=4.18$) nella scala sul coinvolgimento affettivo, dove infatti risulta che le femmine percepiscono un livello di coinvolgimento affettivo migliore (media=1.77) rispetto ai maschi (media=1.98).

Nella *variabile generazione*, esiste una differenza significativa tra genitori e figli nella scala risoluzione dei problemi ($p=0.03$, $F=4.86$) e comunicazione ($p=0.028$, $F=4.99$).

L'interazione fra sesso e generazione non è significativa e, conseguentemente, le differenze emerse nel gruppo genitori distinti in maschi e femmine non sono significativamente diverse da quelle esistenti all'interno del gruppo figli, sempre distinti in maschi e

femmine. Nonostante ciò, i genitori maschi riportano un punteggio peggiore (ma non statisticamente significativo) nella scala sulla risoluzione dei problemi (media=1.89) e sulla comunicazione (media=2.02), rispetto ai punteggi ottenuti dai genitori femmine (PS: media=1.89; CM: media=1.77). Analogo fenomeno si verifica per i figli maschi (PS: media=2.09; CM=2.12) rispetto alle figlie femmine (PS: media=2.15; CM: media=2.08).

Nelle sette sottoscale l'effetto della variabile "numero dei componenti il nucleo familiare" è risultato significativo. La **Tabella 7** mostra come in tutte le sottoscale i punteggi siano più elevati, e dunque indicativi della percezione di un peggior funzionamento da parte dei soggetti, nelle famiglie più numerose (quattro membri familiari) rispetto a quelle di soli tre componenti. Fa eccezione la scala sui ruoli, in cui accade il contrario sebbene i punteggi siano all'incirca equivalenti (3 componenti: media=2.14; 4 componenti: media=2.09).

DISCUSSIONE

In accordo con i precedenti studi sulla versione originale del FAD (1,2,8,16), anche nella versione italiana le scale del questionario hanno dimostrato un adeguato grado di coerenza interna e attendibilità.

Tabella 5. Matrice delle saturazioni fattoriali (N=84)								
Scale	Item	Componenti						
		1	2	3	4	5	6	7
PS	N2	0,2	0,29	0,11	0,15	0,59*	0,09	0,03
	N12	0,31	0,35	0,36*	-0,09	0,25	0,21	0,25
	N24	0,1	0,55*	0,28	0,08	0,09	0,05	0,19
	N38	0,26	0,36	0,53*	-0,03	0,1	-0,11	0,26
	N50	0,41	0,57*	0,17	-0,31	0,08	0,21	0,23
	N60	0,16	0,62*	0,15	0,16	0,12	-0,02	0,05
CM	N3	0,23	0,13	0,25	0,03	0,19	-0,46*	-0,1
	N14	0,39	0,43	0,23	0,13	-0,08	0,39	0,01
	N18	0,33	0,54*	-0,09	0,11	-0,04	0,01	0,21
	N22	0,64	0,35	0,25	-0,22	0,07	0,21	-0,13
	N29	0,11	0,53	0,3	-0,23	0,01	0,12	-0,07
	N35	0,42	0,29	0,47	0,2	-0,15	0,07	0,18
	N43	0,1	0,28	0,65*	0,18	0,2	-0,34	0,04
	N52	0,25	0,37	0,38	0,06	0,04	0,01	-0,02
	N59	0,1	0,60*	-0,1	0,13	-0,19	0	0,05
RL	*N4	0,15	0,16	0,25	0,49*	-0,13	-0,21	-0,28
	N8	0,09	-0,09	0,15	0,17	0,2	0,30	-0,47
	N10	0,14	0,17	-0,12	0,03	0,31	0,38*	0,09
	N15	0,17	-0,04	0,09	0,19	-0,07	0,48	-0,17
	N23	0,14	-0,34	0,17	0,22	-0,03	0,3	-0,59
	N30	0,33	0,39*	0,02	0,19	0,35	0,26	0,18
	N34	-0,05	-0,03	-0,04	0,60	-0,17	0,07	-0,12
	N40	0,05	-0,03	0,07	-0,11	0,03	0,05	0,72*
	N45	0,32	0,09	0,43	-0,13	-0,19	-0,08	0,15
	N53	0,46	-0,07	0,16	0,43	-0,08	-0,21	0,11
	N58	0,31	0	0,08	0,06	-0,60	0,12	-0,24
AR	*N9	0,75*	0,26	0,21	-0,02	0,07	0,08	-0,11
	N19	0,63	0,04	-0,04	0,07	-0,06	0,09	0,06
	N28	0,81	0,02	0,13	0,19	0,05	0,19	0,15
	N39	0,62	0,1	0,41	-0,1	0,11	0,04	0,12
	N49	0,74*	0,35	0,23	-0,18	0,18	0,02	0,03
	N57	0,67*	0,39	0	0,02	-0,02	-0,23	-0,15
AI	*N5	-0,2	0	0,23	0,24	-0,57*	0,1	-0,2
	N13	0,53	0,2	0,07	0,38	0,05	0,34	-0,06
	N25	0,04	-0,01	0,67	0,14	0,03	0,3	0,01
	N33	0,34	0,21	0,38	0,08	-0,33	0,34	0,07
	N37	0,42	0,14	0,59	0,17	-0,1	-0,08	0,19
	N42	0,48	0,3	0,3	0,38	-0,25	0,15	0,18
	N54	-0,08	0,32	0,17	0,40	-0,21	0,31	-0,29
BC	*N7	0,03	0,07	0,17	0,55	0,15	0,25	-0,09
	N17	0,08	0	0,61	0,08	0	0,14	-0,23
	N20	0,14	0,24	0,26	0,07	0,31	0,46*	0,13
	N27	0,53	-0,25	-0,01	0,17	-0,07	0,19	-0,19
	N32	-0,11	0	0,05	-0,14	0,61*	0,01	-0,1
	N44	0,14	-0,03	0,61	0,24	-0,19	0,12	0
	N47	0,44	0,14	0,3	0,14	-0,06	0,47	-0,07
	N48	0,09	0,06	0,27	0,05	-0,43	0,42	0,16
	N55	0,06	0,08	0,2	0,06	0,18	0,18	0,56*
	GF	*N1	0,48*	0,06	0,2	0,44	0,09	0,3
N6		0,31	0,28	0,32	0,25	0,29	0,06	0,32*
N11		0,63	0,27	0,28	0,25	0,04	-0,08	0,04
N16		0,14	0,4*	0,2	0,04	-0,04	0,33	0,35
N21		0,70	0,18	0,34	0,09	-0,16	0,06	0,09
N26		0,63*	0,5	0,07	-0,12	0,19	0	0,05
N31		0,44	0,24	0,27	0,38	-0,19	0,11	0,2
N36		0,25	0,35	0,44*	0,22	0,1	0,13	0,4
*N41		0,33	0,15	0,35	0,54	0,05	0,14	0,09
N46		-0,01	0,66*	0,14	0,25	0,33	0,03	-0,1
N51		0,51	0,22	0,2	0,38	-0,11	0,15	0,27
N56		0,48	0,58*	-0,01	-0,27	0,09	-0,15	-0,03

Tabella 6. Matrice delle correlazioni di Pearson tra fattori e scale del FAD (N=84)

		Correlazioni						
		Fatt1	Fatt2	Fatt3	Fatt4	Fatt5	Fatt6	Fatt7
PS	<i>p</i>	0,34 **	0,70 **	0,33 **	0,00 0,986	0,29 0,008	0,14 0,193	0,22 *
CM	<i>p</i>	0,51 **	0,69 **	0,36 **	0,05 0,638	0,03 0,810	0,08 0,476	0,01 0,936
RL	<i>p</i>	0,45 **	0,05 0,644	0,31 **	0,51 **	0,07 0,555	0,33 **	0,15 0,174
AR	<i>p</i>	0,90 **	0,28 **	0,16 0,154	0,01 0,959	0,07 0,506	0,07 0,531	0,01 0,964
AI	<i>p</i>	0,31 **	0,28 **	0,50 **	0,41 **	0,31 0,004	0,39 **	0,07 0,502
BC	<i>p</i>	0,30 **	0,05 0,623	0,55 **	0,25 *	0,17 0,117	0,46 **	0,05 0,647
GF	<i>p</i>	0,64 **	0,49 **	0,31 **	0,32 **	0,08 0,468	0,19 0,086	0,21 0,053

**La correlazione è significativa per $p < 0.01$.

* La correlazione è significativa per $p < 0.05$.

Tabella 7. Punteggi medi delle sottoscale relativi alla variabile "numero componenti il nucleo familiare" (N=84)

		N° Componenti		
Scale	N° Comp.	Media	Errore Std	N
PS	3	1,88	0,110	17
	4	2,08	0,057	63
	5	1,38	0,227	4
CM	3	1,91	0,097	
	4	2,05	0,050	
	5	1,30	0,200	
RL	3	2,14	0,070	
	4	2,09	0,037	
	5	1,66	0,145	
AR	3	1,89	0,155	
	4	2,16	0,080	
	5	1,33	0,319	
AI	3	1,85	0,111	
	4	1,92	0,057	
	5	1,22	0,228	
BC	3	1,89	0,088	
	4	1,98	0,045	
	5	1,47	0,180	
GF	3	1,83	0,113	
	4	1,95	0,059	
	5	1,06	0,233	

Utilizzando il valore .70 come criterio standard per l'affidabilità di uno strumento (13), cinque delle sette scale del questionario mostrano una buona affidabilità all'interno del campione, con l'eccezione delle scale sul

Controllo Comportamentale (Alfa=.59) e sui Ruoli (Alfa=.45) che presentano comunque un valore simile a quello della versione originale (Alfa=.57) (8) (**Tabella 2**). In generale, l'affidabilità complessiva relativa alle sottoscale è elevata (Alfa=.89) e maggiore relativamente all'intero questionario (Alfa=.94), dato confermato dai valori relativi allo Split-half (Alfa prima parte=.90; Alfa seconda parte=.91). Questi dati indicano che il questionario è in grado di fornire valutazioni stabili e coerenti sulla famiglia e la coerenza dimensionale delle affermazioni che lo compongono risulta non solo a livello della fedeltà dello strumento, ma anche dagli indici relativi alla sua validità.

Lo studio delle correlazioni fra gli item conferma che essi presentano le correlazioni più elevate proprio con le scale a cui appartengono e, sebbene le scale siano moderatamente indipendenti fra di loro (**Tabella 3**), il questionario risulta idoneo e rappresentativo del modello di riferimento teorico che lo ispira. I risultati che emergono dall'analisi del campione italiano indicano che alte correlazioni fra gli item e intercorrelazione fra le sottoscale sono sostanzialmente analoghi ai dati ottenuti nella versione originale del questionario (1). Come gli stessi Autori sostengono, se da un lato la psicometria impone l'indipendenza fra le scale di uno strumento, dall'altro, nella realtà clinica, non c'è la necessità di ritenere che differenti aspetti del funzionamento familiare siano totalmente indipendenti

gli uni dagli altri. In quest'ottica, richiedere la completa indipendenza tra le scale di un questionario sulla valutazione familiare sembra risultare eccessivo (1). Le scale del FAD sono sufficientemente indipendenti per essere distinte fra loro e riflettono il tentativo di stabilire un equilibrio tra le richieste della psicometria e quelle della realtà clinica, senza venir meno al modello di riferimento teorico sottostante. In accordo con i risultati relativi alla versione originale (1,2,8,16) le prime sei scale, oltre a presentare fra loro correlazioni che variano da .3 a .7, sono tutte fortemente correlate alla settima scala sul Funzionamento Generale (**Tabella 3**). Quest'ultima scala, mostrando elevate correlazioni con tutte le altre scale, rappresenta una buona sintesi delle informazioni contenute in esse. Se a ciò si aggiunge l'elevato livello di attendibilità dimostrato dalla scala ($\text{Alfa}=.88$) (**Tabella 2**), è lecito affermare che il punteggio a essa riferito è effettivamente un indice rappresentativo del livello di funzionamento generale.

I risultati ottenuti dall'applicazione di tecniche di analisi fattoriale tramite il Metodo delle Componenti Principali costituiscono il punto di maggiore discrepanza rispetto ai dati della versione originale.

Costringendo il numero delle componenti estratte a sette, i risultati mostrano che il massimo valore di saturazione degli item con almeno una delle sette componenti varia fra .32 e .81 (**Tabella 5**) e le correlazioni fra le sottoscale e le componenti stesse variano fra .34 e .90 (**Tabella 6**). Sebbene questi dati dimostrino un'effettiva correlazione fra gli item componenti il test e le variabili che intendono misurare, in quanto gli item sono genericamente correlati alle componenti, non risulta una precisa corrispondenza tra una singola componente e ognuna delle sette dimensioni. Fanno eccezione le affermazioni relative alla Risposta Affettiva che sembrano identificarsi esclusivamente con la prima componente. Coerentemente a quanto risulta dalla **Tabella 4**, la prima componente spiega la maggior parte della varianza relativa al questionario, sia prima (26,5%) che dopo la rotazione (14,8%) e, a un'analisi più approfondita, le restanti affermazioni associate alla prima componente, che comprendono anche la maggior parte degli item relativi alla scala sul Funzionamento Generale (**Tabella 5**), hanno infatti a che vedere con la dimensione relativa alla Risposta Affettiva. I dati relativi alla prima componente principale sono confermati sia dalla matrice delle saturazioni fattoriali degli item (**Tabella 5**), in quanto è rappresentativa degli indici sia minimi (.314) che massimi (.807) relativi all'intero questionario, sia dalla matrice delle correlazioni fra sottoscale e componenti principali (**Tabella 6**), in cui le massime correlazioni si registrano proprio relativamente alla

sottoscala sulla Risposta Affettiva ($r=.90$) e sul Funzionamento Generale ($r=.64$).

Sebbene le componenti relative alle dimensioni indagate dal MMFF tramite il FAD siano genericamente intercorrelate fra loro e scarsamente identificabili con una precisa sottoscala o dimensione, esse spiegano il 54% della varianza totale relativa al questionario, la maggior parte della quale risulta spiegata dalla sola prima componente principale (**Tabella 4**). Questa percentuale (54%), se comparata ai dati relativi alla versione originale del FAD (37%) ottenuti tramite un'analisi fattoriale confermativa (8) e alla percentuale di varianza spiegata tramite il Metodo delle Componenti principali nello studio di altri questionari autovalutativi sulla famiglia come The Family Concept Test di VanderVeen & Olson (30%) (17) e The Family Environment Scale di Fowler (34%) (18), risulta soddisfacente. Nel complesso, la percentuale di varianza spiegata mostra come l'apparato strutturale del FAD versione italiana sia rappresentativo del modello di riferimento teorico a essa sotteso.

I dati precedentemente descritti confermano l'affidabilità del questionario in relazione alle sue buone proprietà psicometriche, che vertono sia sull'attendibilità sia sulla validità di contenuto dimostrate dalla versione italiana del FAD.

Dopo aver sondato e confermato le proprietà psicometriche del questionario un'Anova è stata applicata alle variabili socio-demografiche per verificare in che misura influiscano a creare differenze significative nei punteggi relativi alle dimensioni sul funzionamento familiare.

I risultati ottenuti dimostrano che il FAD è in grado di evidenziare effetti significativi relativamente alle variabili sesso, generazione e numero dei componenti il nucleo familiare (**Tabella 7**).

Per quanto riguarda il sesso, esiste una differenza significativa ($p=.04$; $F=4.18$) fra uomini e donne all'interno della dimensione sul Coinvolgimento Affettivo: gli uomini esprimono una visione peggiore del funzionamento della propria famiglia (media=1.98) rispetto alle donne (media=1.77).

Per la variabile generazione, i figli riportano una visione più negativa rispetto ai genitori nella valutazione delle dimensioni Comunicazione ($p=.03$; $F=4.99$) e Risoluzione dei Problemi ($p=.03$; $F=4.86$). La differenza più interessante emerge nella divergenza di percezione tra maschi, padri o figli, e femmine, madri o figlie, rispetto alle suddette dimensioni. In generale, la visione riportata dai maschi è più negativa di quella riportata dalle femmine per entrambe le dimensioni.

I dati mettono, inoltre, in evidenza come i componenti delle famiglie più numerose (4 soggetti) percepi-

scano il funzionamento della loro famiglia come più negativo rispetto ai soggetti appartenenti a nuclei composti da 3 membri (**Tabella 7**). Tale dato potrebbe essere spiegato dal fatto che all'interno di famiglie numerose sia più difficile gestire la quotidianità e l'unità familiare.

In sintesi, i risultati di questo studio si mostrano complessivamente in accordo con i risultati ottenuti con l'utilizzo della versione originale del FAD (1,2,8) e confermano l'attendibilità, la validità e l'affidabilità del FAD anche nella versione italiana.

CONCLUSIONI

Il FAD, nel valutare i differenti aspetti del funzionamento familiare di un campione italiano non clinico, ha dato prove di attendibilità, di validità e di coerenza interna dimostrando così di essere rappresentativo del modello di riferimento teorico a esso sotteso, il MMFF. Ulteriori studi saranno necessarie per testare sul nostro territorio la sua utilità in ambito clinico, già dimostrata in altri Paesi.

BIBLIOGRAFIA

1. Epstein NB, Baldwin LM, Bishop DS: The Mc Master Family Assessment Device. *Journal of Marital and Family Therapy*, 1983, 9, 171-180.
2. Miller IW, Epstein NB, Bishop DS, Keitner GI: The McMaster Family Assessment Device: reliability and validity. *Journal of Marital and Family Therapy*, 1985, 11, 345-356.
3. Westley WA, Epstein NB: *The Silent Majority*. Jossey-Bass, San Francisco, 1969.
4. Epstein NB, Bishop DS, Ryan CE, Miller IW, Keitner GI: The McMaster Model: view of Healthy family functioning. In: Walsh F (ed) *Normal Family Processes* (2nd ed.). The Guilford Press, New York, 1993.
5. Keitner GI, Ryan CE, Miller IW, Kohn R, Epstein NB: 12-month outcome of patients with major depression and comorbid psychiatric or medical illness (compound depression). *American Journal of Psychiatry*, 1991, 148, 345-350.
6. Wenniger W, Hageman W, Arrindell W: Cross-national validity of dimensions of family functioning: first experiences with the dutch version of the McMaster Family Assessment Device (FAD). *Personal Individuality Difference*, 1993, 14, 769-781.
7. Keitner GI, Ryan CE, Fodor J, Miller IW, Epstein NB, Bishop DS: A cross-cultural study of family functioning. *Contemporary Family Therapy*, 1990, 12, 439-454.
8. Kabakoff RI, Miller IW, Bishop DS, Epstein NB, Keitner GI: A psychometric study of the McMaster family assessment device in psychiatric, medical and nonclinical samples. *Journal of Family Psychology*, 1990, 3, 431-439.
9. Bishop DS, Epstein NB, Levin S: The McMaster Model of Family Functioning. *Journal of Marriage and Family Counseling*, 1978, 4, 19-31.
10. Miller IW, Kabacoff RI, Epstein NB, Bishop DS, Keitner GI, Baldwin L, et al.: The development of a clinical rating scale for the McMaster Model of Family Functioning. *Family Process*, 1994, 33, 53-69.
11. Epstein NB, Bishop DS: Problem-centered systems therapy of the family. In: Gurman A, Kniskern D (eds) *Handbook of Family Therapy*. Brunner-Mazel, New York, 1981.
12. Miller IW, Ryan CE, Keitner GI, Bishop DS, Epstein NB: The McMaster approach to families: theory, assessment, treatment and research. *Journal of Family Therapy*, 2000, 22, 168-189.
13. Nunnally J: *Psychometric Theory* (2nd ed.). McGraw-Hill, New York, 1978.
14. Byles J, Byrne C, Boyle M, Offord D: Ontario child health study: reliability and validity of the general functioning subscale of the McMaster Family Assessment Device. *Family Process*, 1988, 27, 97-104.
15. Roncone R, Rossi L, Muiere E, Impallomeni M, Mattecci M, Giacomelli R, et al.: The italian version of the Family Assessment Device. *Social Psychiatry Psychiatric Epidemiology*, 1998, 33, 451-461.
16. Epstein NB, Bishop DS, Ryan CE, Miller IW, Keitner GI: *Treatment Manual-Problem Centred Systems Therapy*. Providence, RI, Brown University Family Research Program, 1988.
17. Van Der Veen F, Olson R: *Manual and handbook for the family concept assessment method*. Unpublished Manuscript, 1981.
18. Fowler R: Maximum likelihood factor structure of the family environment scale. *Journal of Clinical Psychology*, 1981, 37, 160-164.